



Il Movimento studentesco ha dato una ferma prova di combattività e di autodisciplina

IMPONENTE CORTEO DI GIOVANI sfila per ore nel centro di Roma

La manifestazione dall'Esedra a Palazzo Chigi si è svolta senza alcun incidente - Docenti e studenti parlano davanti alla presidenza del Consiglio - I giovani stavano rientrando nell'Università occupata quando la polizia è intervenuta senza alcun preavviso - Oggi alle 15 assemblea all'Ateneo

Gli universitari aggrediti dalla polizia in via Nazionale

Sembrava dovesse essere una giornata di splendida lotta democratica, nella quale veniva riaffermata la combattività e l'autodisciplina degli studenti romani scesi a migliaia nelle vie di Roma per esprimere una decisa opposizione alla riforma Sullò, ma il giorno dopo, alle 10 ore di manifestazione composta e organizzata, ha ancora una volta operato una brutale carica di sergenti, riproponendo nel centro della Capitale il volto duro dello stato borghese. Centinaia di agenti hanno infatti aggredito il portavoce del corteo, il professor Sullò, insieme ai quali erano numerosi gruppi di giovani operai; quando già da ore stava marciando per le vie di Roma e si accingeva ormai a fare ritorno all'Università occupata. Quando la polizia senza alcun preavviso ha arrestato gli studenti erano già in via Nazionale e si accingeva ormai a fare ritorno all'Università occupata. Quando la polizia senza alcun preavviso ha arrestato gli studenti erano già in via Nazionale e si accingeva ormai a fare ritorno all'Università occupata.

Il corteo si è mosso poco dopo le dieci, con grande ordine. Gli studenti, dando ancora una volta prova del loro senso di responsabilità, organizzarono un perfetto servizio d'ordine che non fu mai, naturalmente, che il loro corteo espresse una tensione politica e di osservazione. I cartelli, gli striscioni, i cori rimasti sono l'essenziale di questa giornata di lotta, che è il risultato di una reale partecipazione organizzata. La manifestazione ha preso il via nel pomeriggio, quando — verso le diciassette — gli universitari sono usciti dalle facoltà occupate ed hanno cominciato a concentrarsi in piazza Esedra. Prima amma, e poi gruppi, poi sempre più numerosi, uniti agli studenti delle scuole medie ed a rappresentanti di giovani operai, sono discesi ben presto alcune migliaia.

17 denunciati e un arresto

Numerosi sono i giovani feriti che hanno preferito farsi medicare in ambulatori privati. La giovane Gabriella Falconi, 23 anni, è stata in via medicata al San Giacomo e giudicata guaribile in 8 giorni; Riccardo Martelli, 22 anni, è stato arrestato. I feriti sono stati 17; i quattorci hanno rilasciato

Difficile il compromesso fra DC, PSI, PRI sull'università

Legge Sullò: nuovo rinvio

Il « vertice » degli esperti tornerà a riunirsi domani — Occupati l'ateneo di Bologna e il Politecnico di Milano — Sciopero a Catania

Il « vertice » degli esperti tornerà a riunirsi domani — Occupati l'ateneo di Bologna e il Politecnico di Milano — Sciopero a Catania. E' venuto di ieri a palazzo Chigi che, secondo le parole di Sullò e dei suoi amici, avrebbe dovuto varare la riforma Sullò. Il vertice, che si è svolto nella sede del ministero dell'Università, ha però deciso di rinviare la decisione sulla riforma Sullò. Il vertice, che si è svolto nella sede del ministero dell'Università, ha però deciso di rinviare la decisione sulla riforma Sullò.

Occupata dai fuori-sede la mensa universitaria

Un comunicato di solidarietà con gli studenti dei comunisti dell'ATAC — Presidiate dai giovani le due sedi del liceo artistico — L'assemblea degli ingegneri

Nella mattina prima che si svolgesse la forte manifestazione, nell'aula occupata e in molti altri punti della città si era cominciato a diffondere il manifesto di solidarietà con gli studenti dei comunisti dell'ATAC. Presidiate dai giovani le due sedi del liceo artistico — L'assemblea degli ingegneri.



Un poliziotto inferisce su uno studente

Annunciato per il 4 marzo il 7° congresso

Praga: grossi problemi di fronte ai sindacati

Consigli operai e diritto di sciopero tra le questioni che saranno al centro dell'importante assise — Il dibattito sarà esclusivamente sui temi cecoslovacchi

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 26. Nessuna delegazione straniera assisterà al VII Congresso del Movimento sindacale rivoluzionario cecoslovacco — il ROH — che si svolgerà a Praga dal 4 al 7 marzo. La decisione è stata presa nella notte di ieri nel corso di una conferenza stampa con i giornalisti stranieri tenuta dal Presidente, Karel Polacek, e da altri massimi dirigenti dell'organizzazione. La assenza di ospiti stranieri è stata motivata con la volontà di evitare che il congresso si trasformi in una tribuna internazionale in quanto si vuole che esso abbia la possibilità di affrontare e discutere i problemi specifici del movimento operaio cecoslovacco e della sua organizzazione sindacale. Che i problemi siano di grandissima importanza si è avuta una conferma nel corso di una conferenza stampa con Polacek ha ribadito la storia dello sviluppo degli ultimi mesi, ricordando che la svolta nei sindacati non è venuta con una autentica bensì con una critica dal basso. Egli ha scelto quelli che sono i problemi dei sindacati per la difesa degli interessi dei lavoratori, ha parlato della nuova collocazione del ROH nel Fronte Nazionale e nello Stato federale, affermando che il programma di azione del ROH ha ispirato la nuova politica del sindacato. Polacek ha ribadito nel contenuto di trasmissione del partito e d'altra parte ha detto che i sindacati non vogliono sottrarsi al partito e non vogliono essere una forza di opposizione.

Per quanto riguarda la collaborazione internazionale, Polacek ha ribadito la volontà di cooperare con tutti i movimenti sindacali che si battono per la pace, la libertà e il benessere dei lavoratori sulla base della piena autonomia e parità di diritti.

Per quanto riguarda la collaborazione internazionale, Polacek ha ribadito la volontà di cooperare con tutti i movimenti sindacali che si battono per la pace, la libertà e il benessere dei lavoratori sulla base della piena autonomia e parità di diritti.

Per quanto riguarda la collaborazione internazionale, Polacek ha ribadito la volontà di cooperare con tutti i movimenti sindacali che si battono per la pace, la libertà e il benessere dei lavoratori sulla base della piena autonomia e parità di diritti.

Per quanto riguarda la collaborazione internazionale, Polacek ha ribadito la volontà di cooperare con tutti i movimenti sindacali che si battono per la pace, la libertà e il benessere dei lavoratori sulla base della piena autonomia e parità di diritti.

Per quanto riguarda la collaborazione internazionale, Polacek ha ribadito la volontà di cooperare con tutti i movimenti sindacali che si battono per la pace, la libertà e il benessere dei lavoratori sulla base della piena autonomia e parità di diritti.

Per quanto riguarda la collaborazione internazionale, Polacek ha ribadito la volontà di cooperare con tutti i movimenti sindacali che si battono per la pace, la libertà e il benessere dei lavoratori sulla base della piena autonomia e parità di diritti.

Per quanto riguarda la collaborazione internazionale, Polacek ha ribadito la volontà di cooperare con tutti i movimenti sindacali che si battono per la pace, la libertà e il benessere dei lavoratori sulla base della piena autonomia e parità di diritti.

Per quanto riguarda la collaborazione internazionale, Polacek ha ribadito la volontà di cooperare con tutti i movimenti sindacali che si battono per la pace, la libertà e il benessere dei lavoratori sulla base della piena autonomia e parità di diritti.

Per quanto riguarda la collaborazione internazionale, Polacek ha ribadito la volontà di cooperare con tutti i movimenti sindacali che si battono per la pace, la libertà e il benessere dei lavoratori sulla base della piena autonomia e parità di diritti.

Per quanto riguarda la collaborazione internazionale, Polacek ha ribadito la volontà di cooperare con tutti i movimenti sindacali che si battono per la pace, la libertà e il benessere dei lavoratori sulla base della piena autonomia e parità di diritti.

Per quanto riguarda la collaborazione internazionale, Polacek ha ribadito la volontà di cooperare con tutti i movimenti sindacali che si battono per la pace, la libertà e il benessere dei lavoratori sulla base della piena autonomia e parità di diritti.

Per quanto riguarda infine il suicidio del giovane, bruciato ieri pomeriggio in piazza Venceslao, la stampa si limita a riportare il breve comunicato ufficiale con le iniziali del giovane. Sul caso proseguono le indagini della polizia che sta esaminando la lettera scritta dal suicida prima del tragico gesto.

Per quanto riguarda infine il suicidio del giovane, bruciato ieri pomeriggio in piazza Venceslao, la stampa si limita a riportare il breve comunicato ufficiale con le iniziali del giovane. Sul caso proseguono le indagini della polizia che sta esaminando la lettera scritta dal suicida prima del tragico gesto.

Per quanto riguarda infine il suicidio del giovane, bruciato ieri pomeriggio in piazza Venceslao, la stampa si limita a riportare il breve comunicato ufficiale con le iniziali del giovane. Sul caso proseguono le indagini della polizia che sta esaminando la lettera scritta dal suicida prima del tragico gesto.

Per quanto riguarda infine il suicidio del giovane, bruciato ieri pomeriggio in piazza Venceslao, la stampa si limita a riportare il breve comunicato ufficiale con le iniziali del giovane. Sul caso proseguono le indagini della polizia che sta esaminando la lettera scritta dal suicida prima del tragico gesto.

Per quanto riguarda infine il suicidio del giovane, bruciato ieri pomeriggio in piazza Venceslao, la stampa si limita a riportare il breve comunicato ufficiale con le iniziali del giovane. Sul caso proseguono le indagini della polizia che sta esaminando la lettera scritta dal suicida prima del tragico gesto.

Per quanto riguarda infine il suicidio del giovane, bruciato ieri pomeriggio in piazza Venceslao, la stampa si limita a riportare il breve comunicato ufficiale con le iniziali del giovane. Sul caso proseguono le indagini della polizia che sta esaminando la lettera scritta dal suicida prima del tragico gesto.

Per quanto riguarda infine il suicidio del giovane, bruciato ieri pomeriggio in piazza Venceslao, la stampa si limita a riportare il breve comunicato ufficiale con le iniziali del giovane. Sul caso proseguono le indagini della polizia che sta esaminando la lettera scritta dal suicida prima del tragico gesto.

Per quanto riguarda infine il suicidio del giovane, bruciato ieri pomeriggio in piazza Venceslao, la stampa si limita a riportare il breve comunicato ufficiale con le iniziali del giovane. Sul caso proseguono le indagini della polizia che sta esaminando la lettera scritta dal suicida prima del tragico gesto.

Per quanto riguarda infine il suicidio del giovane, bruciato ieri pomeriggio in piazza Venceslao, la stampa si limita a riportare il breve comunicato ufficiale con le iniziali del giovane. Sul caso proseguono le indagini della polizia che sta esaminando la lettera scritta dal suicida prima del tragico gesto.

Per quanto riguarda infine il suicidio del giovane, bruciato ieri pomeriggio in piazza Venceslao, la stampa si limita a riportare il breve comunicato ufficiale con le iniziali del giovane. Sul caso proseguono le indagini della polizia che sta esaminando la lettera scritta dal suicida prima del tragico gesto.

Per quanto riguarda infine il suicidio del giovane, bruciato ieri pomeriggio in piazza Venceslao, la stampa si limita a riportare il breve comunicato ufficiale con le iniziali del giovane. Sul caso proseguono le indagini della polizia che sta esaminando la lettera scritta dal suicida prima del tragico gesto.

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici nell'Iran informa che al processo di Teheran contro i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici nell'Iran informa che al processo di Teheran contro i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici nell'Iran informa che al processo di Teheran contro i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici nell'Iran informa che al processo di Teheran contro i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici nell'Iran informa che al processo di Teheran contro i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici nell'Iran informa che al processo di Teheran contro i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici nell'Iran informa che al processo di Teheran contro i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici nell'Iran informa che al processo di Teheran contro i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici nell'Iran informa che al processo di Teheran contro i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici nell'Iran informa che al processo di Teheran contro i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

La riunione dell'opposizione di Ayub Khan con i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

La riunione dell'opposizione di Ayub Khan con i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

La riunione dell'opposizione di Ayub Khan con i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

La riunione dell'opposizione di Ayub Khan con i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

La riunione dell'opposizione di Ayub Khan con i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

La riunione dell'opposizione di Ayub Khan con i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

La riunione dell'opposizione di Ayub Khan con i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

La riunione dell'opposizione di Ayub Khan con i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

La riunione dell'opposizione di Ayub Khan con i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

La riunione dell'opposizione di Ayub Khan con i quattordici giovani intellettuali iraniani, è riuscito difficoltosamente ad assistere un giurista francese: l'avv. Henri Garidou, per incarico della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo. In una breve sosta a Roma, durante il suo viaggio di ritorno a Parigi, egli si è incontrato con alcuni giuristi e giornalisti del Comitato italiano per i prigionieri politici iraniani. L'avv. Garidou ha riferito l'andamento del processo generale (che è, incredibilmente, lo stesso del giudizio di primo grado), il quale ha richiesto un notevole aggravamento delle pene per i colpevoli, che in primo grado avevano avuto condanne dai tre agli otto anni.

La Commissione Lavoro del Senato

Statuto dei lavoratori giovedì in discussione

Accolte le proposte avanzate dal PCI

Nuova legge per gli emigrati in Svizzera

Gli ospedalieri scenderanno in sciopero per 48 ore